

Emanuele Perugini

ROMA Tra esami di ammissione, ricorsi, sanatorie e tentativi di truffe, prima di scegliere quale facoltà universitaria frequentare sarà bene trovare un buon avvocato. Nei 76 atenei italiani sono infatti iniziati ieri i primi test di ammissione alle diverse facoltà universitarie. Migliaia di studenti stanno affrontando in questi giorni il primo di una lunga serie di esami, ma soprattutto rischia di essere il primo di una lunga serie di abusi che con la riforma Moratti rischiano di moltiplicarsi. Nella sola facoltà di medicina di Genova, per esempio, le domande presentate sono state 900 per soli 230 posti disponibili. Al Policlinico Gemelli di Roma invece c'è stato un vero e proprio boom delle domande: 3468 per solo 222 posti disponibili. E anche nelle altre sedi il panorama è lo stesso. Migliaia di domande poche centinaia i posti a disposizione. A Napoli la situazione più esplosiva. Per i 150 posti del secondo ateneo si sono presentati in 1500, mentre per i trecento disponibili alla Federico II sono stati 3000 i candidati. Un rapporto di uno su dieci. Normale che proprio da Napoli partisse la protesta degli studenti contro il numero chiuso. In duecento hanno infatti manifestato contro questo sistema di selezione. «Bisogna lottare contro il numero chiuso di oggi - hanno spiegato infatti i coordinatori dell'iniziativa, Ciro Troise e Andrea Genovese, di UdS e UdU -, ma anche contro il pericoloso disegno del Ministro Moratti che vuole due modelli di università: uno per le élite del paese, l'altro teso ad alimentare la domanda di precarietà del mercato del lavoro».

Acqua alla gola Il problema è proprio questo la limitazione dell'accesso allo studio e alla formazione superiore. Da quando sono stati introdotti per restringere il numero di iscritti nelle facoltà di medicina nel 1990, infatti questi esami di ammissione si sono estesi a macchia d'olio e ora sono parecchie le facoltà che li utilizzano. Con un grave pregiudizio per il diritto allo studio riconosciuto ad ogni singolo cittadino. Ne sono un esempio la facoltà di scienze politiche all'Università di Roma Tre e quello introdotto all'Università Statale di Milano per la

Dal 1990 le limitazioni si sono diffuse a macchia d'olio: adesso ci sono anche per Lingue alla Statale di Milano



Giuseppe Caruso

MILANO Ci sarebbero nomi ed episodi nuovi nello scandalo Enipower che rischia di allargarsi a macchia d'olio. A farli è stato nell'interrogatorio di ieri Lorenzino Marzocchi, l'ex project manager di Enipower accusato di corruzione nell'ambito della gestione degli appalti per il gruppo, al momento il maggior indagato nell'inchiesta. Secondo i pm milanesi sarebbe lui il grande collettore delle tangenti. Ieri Marzocchi si è presentato a metà pomeriggio in procura dopo aver chiesto e ottenuto di essere nuovamente ascoltato dal sostituto procuratore Francesco Greco, appena rientrato negli uffici giudiziari milanesi dopo un breve periodo di vacanza, e dagli altri due sostituti procuratori e titolari dell'inchiesta Carlo Nocerino ed Eugenio Fusco. L'ex project manager, che in agosto è stato interrogato più volte, si è presentato al quarto piano del palazzo di Giustizia accompagnato dal suo difensore oltre che dalla moglie e dalla figlia. Durante l'interrogatorio, dura circa tre ore e mezzo, Marzocchi ha raccontato agli inquirenti nuovi episodi relativi all'inchiesta e ha fatto nuovi nomi sui quali i magistrati dovranno indagare. Lo stesso Marzocchi era stato sentito già a metà agosto, ma dopo gli interrogatori di altri indagati, in particolare quello di Giuseppe Chechi, ascoltato dai magistrati la scorsa settimana, ha ritenuto di dover fare alcune precisazioni agli inquirenti. Chechi infatti una volta uscito

Chechi infatti una volta uscito

FACOLTÀ off limits

A Genova in 900 per 230 posti a Napoli addirittura in 3000 per 300 boom di richieste anche a Roma Ma sempre più atenei limitano l'accesso

Saccà (Ds): è la conseguenza dei continui tagli del governo. E per chi non riesce ad «entrare» c'è la strada dei ricorsi al Tar e delle sanatorie. Che diventano business

Università, la giungla del numero chiuso

Iniziati ieri i test d'ammissione. Gli studenti: «La Moratti calpesta il diritto allo studio»



Studenti universitari in fila per le iscrizioni

Foto di Giuseppe Gigli/Ansa

facoltà di lingue. «In realtà è accaduto che, dopo l'approvazione del documento dei requisiti minimi con il famoso bollino rosso della Moratti

ha spiegato Daniele Giordano, segretario nazionale dell'Unione degli Universitari -, tutti quei corsi con strutture e docenti insufficienti ri-

spetto al numero degli iscritti o sdoppiano il corso o sono costretti a reinserire il numero programmato pena riduzione dei finanziamenti

statali». «Invece che continuare a negare l'accesso al diritto allo studio tagliando fondi alle università e ai ricercatori, sarebbe molto meglio

ampliare la loro offerta formativa e garantire a tutti il diritto allo studio», ha spiegato Flaminia Saccà responsabile della ricerca dei Ds.

Come «aggirare» il numero chiuso: per entrare a medicina ci si iscrive a biologia, per scienze politiche si passa per giurisprudenza...

Vademecum (con scorciatoie) per le facoltà blindate

ROMA Fatta la legge trovato l'inganno. Si sa in Italia le leggi non sono fatte certo per essere osservate. Se poi servono per limitare il diritto allo studio, allora chi è davvero determinato a seguire quel corso di laurea riesce a trovare qualche soluzione pratica e superare l'ostacolo. Anche se non è stato in grado di superare l'esame di ammissione all'università. Le maglie della legge si stanno stringendo sempre di più, ma gli studenti stanno elaborando una serie di strategie per poter ugualmente accedere ai corsi. La maggior parte di loro, per esempio sceglie di iscriversi a corsi di laurea che non prevedono nessun tipo di selezione di accesso, ma che

invece hanno esami uguali a quelli previsti nel corso in cui non si è riusciti ad entrare. Se infatti non si riesce a superare l'esame di ammissione per medicina ci si iscrive a scienze naturali (biologia) e si preparano esami di base che poi vengono riconosciuti anche a medicina. Ma questo succede anche con altre facoltà. Per architettura per esempio si può decidere di iscriversi in qualche facoltà scientifica e superare gli esami di matematica. Per scienza della comunicazione invece è il caso di iscriversi a corsi di sociologia. Per scienze politiche ci si iscrive a giurisprudenza e si sostengono gli esami di diritto, o a lettere per fare quelli di storia. Una volta sostenuti questi esami ci si

presenta alla selezione per essere ammessi non più al primo anno di corso, ma al secondo. I posti sono certo molti meno, ma anche la concorrenza non è così alta. E poi se gli esami sono stati sostenuti con successo, le probabilità di essere ammessi aumentano, perché aumenta il punteggio acquisito dal candidato. C'è però anche un'altra via legale per superare l'ostacolo dell'esame di ammissione. È quella dei cosiddetti uditori. La legge infatti prevede che anche chi non è iscritto ad una facoltà universitaria possa comunque sostenere al massimo due esami presso quella facoltà. Per fare un esempio, torniamo alla facoltà di medicina. Se uno studen-

te volesse a tutti i costi diventare un medico, allora potrebbe iscriversi ad un'altra facoltà, per esempio biologia, ma sostenere fino a due esami in quella di medicina. I posti riservati a questa particolare categoria - gli uditori - sono pochi, ma l'anno successivo le possibilità di essere ammesso sono davvero molte alte. «In genere - ha spiegato Giuseppe Novelli, genetista dell'Università di Tor Vergata di Roma e membro della commissione di esami di quell'ateneo - chi si avvale di questa soluzione poi non solo riesce ad essere ammesso al secondo anno accademico, ma è anche tra quelli che riescono a laurearsi con maggior profitto».

em.p.

La macchina dei potenti Non solo, ma anche nelle facoltà in cui il criterio di selezione appare più giustificato per ragioni squisitamente organizzative - numero di posti per i laboratori - chi ha sostenuto l'esame con merito rischia di vedersi affiancato da studenti che invece hanno avuto solo il merito di saper fare un ricorso al Tar e di vedere la propria situazione sanata grazie ad uno speciale decreto legge varato ad hoc. «La tecnica attuale - spiega Giordano - è fare ricorso, ottenere dai Tar (Tribunali amministrativi regionali) una sospensione e sperare che nel frattempo arrivi una sanatoria dal Parlamento. L'assurdo risiede nel fatto che il Parlamento ha prima approvato una legge che legalizza il numero chiuso per alcuni corsi e poi sotto la spinta di lobby di potere - magari è rimasto escluso il figlio di qualche "potente" - sana chi si è potuto permettere un ricorso, ha ottenuto una sospensione, ha contestualmente convinto il proprio Rettore a far rimanere lo studente iscritto in attesa di sentenza definitiva ed ha attivato tutte le classiche forme di lobbying. Con il risultato di discriminare anche tra chi è stato già discriminato».

Il business dei ricorsi Di fatto è quello che è accaduto a luglio di quest'anno quando il Parlamento ha approvato un disegno di legge presentato dal centrodestra in cui si è sanata la posizione di quelli che avevano fatto ricorso al Tar in cui si chiedeva di sanare. E proprio quello dei ricorsi al Tar è diventato un vero e proprio business. «Vincere i ricorsi è diventato molto più difficile, ma contemporaneamente è fiorito un vero e proprio mercato sul numero chiuso orchestrato da aziende senza scrupoli che, mentendo sulle possibilità di riuscita, hanno continuato anche quest'anno a pubblicizzare la possibilità di ricorrere al Tar chiedendo ai malcapitati somme di denaro altissime» ha spiegato Giordano. Che gli esami di selezione non siano la soluzione per la crisi dell'Università Italiana, lo dicono anche i Rettori degli Atenei. «Sarebbe meglio - ha spiegato Piero Tosi, presidente della Conferenza dei Rettori e rettore dell'Università di Siena - lavorare di più e meglio sull'orientamento degli studenti invece che su una selezione sempre discutibile».

Che gli esami di selezione non siano la soluzione per la crisi dell'Università Italiana, lo dicono anche i Rettori degli Atenei. «Sarebbe meglio - ha spiegato Piero Tosi, presidente della Conferenza dei Rettori e rettore dell'Università di Siena - lavorare di più e meglio sull'orientamento degli studenti invece che su una selezione sempre discutibile».

Gli atenei con pochi docenti o sdoppiano i corsi o introducono il numero programmato: altrimenti perdono i fondi



Lorenzino Marzocchi, il principale indagato dell'inchiesta, chiama in causa nuove persone e racconta altri episodi. Secretati i verbali dell'interrogatorio

Tangenti Enipower, il supermanager fa altri nomi

dall'ufficio del pm Fusco, in cui era stato interrogato per alcune ore, aveva subito detto: «Questa notte dormirò tranquillo. Mi sento più leggero».

Chechi, che è accusato di associazione per delinquere finalizzata alla corruzione in quanto secondo l'accusa ha avuto un ruolo di intermediario in relazione alle tangenti

versate dalla Tamini a Enipower, aveva poi spiegato di aver parlato anche di Lorenzino Marzocchi, definendolo «il deus ex machina». Giuseppe Chechi ha anche affermato di conoscere Marzocchi dal '74 perché lavoravano insieme in Foster & Wheeler.

Nel suo lungo interrogatorio, i cui verbali sono stati secretati,

Chechi aveva fatto inoltre nuove rivelazioni relative ad altri episodi di tangenti, parlando di contratti di mediazione con altre ditte. Inoltre pare avesse parlato della Dat Snc, società che importava dall'estero componenti meccaniche e attiva fino a luglio 2001, attraverso la quale avrebbe emesso fatture per false consulenze alla Ta-

mini. Le somme così versate dalla Tamini, secondo questa ricostruzione, venivano poi girate a Lorenzino Marzocchi, che quindi ha visto notevolmente peggiorare la sua posizione.

I documenti relativi alla Dat, tra cui il prospetto del calcolo delle commissioni, sono stati sequestrati assieme ad altro materiale

utile all'indagine durante alcune perquisizioni del 12 e del 24 agosto scorsi negli uffici della Erigo, altra società gestita dallo stesso Chechi e dal figlio, dove erano gelosamente custoditi.

L'avvocato di Lorenzino Marzocchi, Achille Petriello, non ha voluto commentare le dichiarazioni di Chechi ed il ruolo avuto dal

suo assistito in tutta l'operazione al centro delle indagini, ma si è limitato a dire «non mi sembra la giusta valutazione». Gli interrogatori proseguono domani al palazzo di giustizia di Milano con altri indagati relativi alle presunte tangenti pagate dalla società Fiorentina. Al lavoro oltre ai magistrati ci saranno anche gli uomini del nucleo provinciale della Guardia di Finanza. Si muoveranno alla ricerca di riscontri e conferme di quel sistema illecito di tangenti che ha già portato all'iscrizione nel registro degli indagati, tra persone fisiche e giuridiche, di un'ottantina di nomi.

l'Unità Abbonamenti Tariffe 2004

	quotidiano		internet
	Italia	estero	
12 MESI	7GG € 296	€ 574	€ 105
6 MESI	7GG € 153	€ 344	€ 57

* postale consegna giornaliera a domicilio
 * coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
 * versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziative Editoriale Spa Via dei Due Maselli 23 - 00187 Roma
 * Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dell'editore Cod. Swift BNLIITRR)

Per la pubblicità su **l'Unità** **PK** pubblikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.24.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chianoux 28/A, Tel. 0135.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5405111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLIGNA, via Parmegiani 8, Tel. 051.6404626
BOLIGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Sarno 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7303111
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724980-725129
COSENZA, via Montecarlo 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turichia 9, Tel. 055.5821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.5307011
GOZZANO, via Cavour 13, Tel. 0322.313639
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314105
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.6508411
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Montebello 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincolni 19, Tel. 091.6239511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.268511
ROMA, via Barberini 85, Tel. 06.4200891
SARONNO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, piazza Marconi 3/C, Tel. 019.914801-911192
SIRACUSA, via Taracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.65.646.395
 Tariffe base: 5,25 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

I compagni e le compagne di Sinistra Ecologista piangono la scomparsa del compagno e amico

GINO GIOVANNONE e sono vicini al dolore dei suoi cari.

I compagni e le compagne del Comitato Direttivo della Segreteria e dell'Apparato tutto dello Spi Cgil Lombardia, sono vicini alla famiglia del caro compagno

GIOVANNI QUADRONI per la prematura scomparsa **Milano, 7 settembre 2004**

Ci stringiamo tutti con amore intorno alla dolcissima Dodi per la perdita di

CECILIA Potremo salutarla oggi dalle ore 15 al Teatro Puccini dove alle 19 ci troveremo per ricordarla. Gli amici tutti.

Firenze, 7 settembre 2004

Profondo conoscitore della storia della Tunisia, professore di sociologia all'Università di Tunisi.

PAUL SEBAG Si è spento ieri a Parigi dopo una lunga malattia. Nadia Gallico Spano e le figlie Paola, con Riccardo, Chiara con Massimo, Francesca con Vincenzo, i nipoti Vasco, Libera, Irene e Sara unite nel dolore a Diana e alle figlie Renee e Aline lo ricordano a quanti lo conobbero, in particolare a coloro che condivisero con lui il periodo della Resistenza alla durissima repressione del regime di Petain, apprezzandone le doti di gentilezza e umanità, di coraggio e di fermezza.

Armando, Livia e Flavio Iannilli, unitamente alla famiglia Catarinacci, ringraziano sentitamente i compagni, gli amici e tutti coloro che hanno partecipato al dolore per l'improvvisa perdita dell'amatissimo

NADIA CATARINACCI

Il 4 settembre si è spenta **GIOVANNINA COMASTRI**

Ne danno annuncio i familiari. Le esequie mercoledì 8 alle ore 10,30 presso la Camera Mortuaria dell'ospedale Maggiore. Non fiori ma offerte a enti benefici.

Bologna, 7 settembre 2004

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a **PK** pubblikompass

Lunedì-Venerdì ore **9,00 - 13,00**
14,00 - 18,00

Sabato ore **9,00 - 12,00**
06/69548238 - 011/6665258